

Venti di guerra

di Alessandro Cozzi

L'Unione Europea ha lanciato un piano di riarmo come non s'era mai visto.

Motivata dall'invasione voluta dalla Russia di Putin, prima la NATO e poi l'Unione tutta hanno deciso che da est spirano venti di guerra, il confine orientale non è sicuro e bisogna prepararsi.

Gli USA di Trump incoraggiano in tale direzione: l'Europa non può più contare sulla presenza massiccia, sui rifornimenti, sulle armi statunitensi. E mentre i Paesi che fanno parte dell'Alleanza si sono formalmente impegnati a spendere più soldi in armi, sistemi logistici, addestramento, mezzi... con un po' di discussione e qualche (debole) distinguo, lo ha deciso anche la Commissione europea, destinandovi significative risorse economiche.

La questione si fa interessante perché sembra che l'UE punti sul riarmo non solo per difendersi dalla minaccia russa, ma per accelerare l'integrazione europea nella difesa comune, tema dibattuto in Europa da subito, fin dalle discussioni tra De Gasperi, Schuman e Adenauer, ma mai attuato.

Dal nostro distaccato osservatorio, che si nutre solo di sparse notizie che arrivano dall'esterno, la discussione, rilanciata dai media lungo i mesi invernali e primaverili, ne richiama altre in tema di gestione delle carceri o Diritto Penale, ad esempio - due argomenti che ci stanno molto a cuore. Oppure su questioni di tassazione e di uniformità dei sistemi fiscali... Ma anche il gravoso dibattito che si svolse intorno alla Costituzione Europea, che poi naufragò perché alcuni Stati (la Francia soprattutto) posero paletti ideologici che impedirono l'accordo.

Ora, in merito al riarmo, se minacce ci sono (il regime russo incarnato da Putin allarma senz'altro, con molti esponenti che derivano direttamente dai quadri del potere sovietico, a cominciare da Putin medesimo che fu alto ufficiale del Kgb) ed è quindi prudente dotarsi di mezzi per parare possibili attacchi, le molte parole configurano una "retorica della difesa comune" che piace

poco.

Non sarà che, di nuovo, si alza un vessillo riconoscibile per mascherare la debolezza di un'Europa scarsamente "unita"?

"Difesa comune" presuppone che vi sia un qualche cosa da difendere, un patrimonio da salvaguardare.

Probabilmente è qui il punto: che cosa si vuole proteggere con il riarmo? Alcuni rispondono: "lo stile di vita europeo", ma è un'affermazione non molto condivisibile: chi vorrebbe difendere lo "stile" con cui si vive nelle banlieue parigine o belghe, nelle periferie degradate di moltissime città, nei paesini abbandonati delle montagne... Altri, più impegnati, dicono: "la nostra libertà":

ottimo progetto; ma se si indaga su quale libertà... quella di insultare tutto e tutti sui social? Quella di girare armati? Quella di consumare, di viaggiare, di comprare l'ultimo modello di qualcosa? Mah, viene qualche dubbio.

Povertà e fame, ignoranza e prigionia non sono certo beni, per cui difendersene è giusto, ammesso che siano orizzonti credibili e che siano le armi la via per farlo. Alcuni Paesi stanno cavalcando la "retorica della difesa comune" parlando di "confini e territori" che certamente vanno preservati dall'arrivo di colonne di carri armati (russi?). Ma varrà anche per i migranti che approdano stremati alle isole dell'Egeo, a Lampedusa o Malta, sulle coste spagnole? Varrà anche per loro la difesa comune armata?

Per cui, ci permettiamo la domanda:

quale Europa, quale "identità europea" ci apprestiamo a difendere con armi costose? Difendere l'ideologia "woke" che propone una continua denigrazione di tutto l'Occidente come responsabile dei mali del mondo, non sembra una grande idea; difendere certe "libertà" che assomigliano molto a licenze liberticide, non pare granché

A nostro modesto avviso, almeno nelle discussioni che ci sono arrivate non c'è ricerca né cura della "verità" espressione cui non pretendiamo di dar valore alto, filosofico, morale... basterebbe quella fattuale, che chiami le cose con il loro nome, in modo palese, non ambiguo, riconoscibile.

Rispondendo a quella domanda che da decenni sta lì, sospesa: che cosa è l'Europa?

